

## I mangimi lodigiani in Kenya e Tanzania

«Con il supporto di Altis-Università **Catò**

stiamo portando avanti un'attività di monitoraggio e *scouting* in alcuni mercati dell'Africa Orientale, in particolare Kenya, Uganda e Tanzania, per poter esportare il nostro *know how* consolidato nel campo dei mangimi e delle sementi per l'allevamento delle vacche da latte. È un'area di altipiani ricchi di acqua, dove è possibile produrre foraggio, ma dove servono competenze e tecnologie più moderne per far crescere l'economia agricola». Elia Fontana, direttore ricerca & sviluppo della Sivam, racconta il percorso di internazionalizzazione condotto in Africa da questa storica azienda lodigiana, nata nel '32 e oggi attiva con due stabilimenti (Casalpusterlengo e Battipaglia) e un fatturato di 65 mi-

lioni di euro. «Lo sviluppo avuto in Italia dagli anni '90 deve fare i conti con gli effetti della globalizzazione, che in vent'anni ha ridotto gli allevamenti da 200mila a 35mila, spingendoci ad aumentare la quota di export. L'Africa è certamente uno dei poli di attrazione, in cui proporre la nostra gamma completa di prodotti nutrizionali e agricoli per le esigenze di alimentazione del bestiame e di coltivazione dei campi». Sivam si è affidata ad Altis per individuare operatori e tecnici da formare sul posto e tessere una rete di rapporti con gli imprenditori locali: «Abbiamo già avviato relazioni con una cinquantina di micro-imprese zootecniche e stiamo puntando ad accordi di distribuzione con mangimifici e cooperative di allevatori». **(D. Gar.)**

